

Toninelli faccia qualcosa per difendere armatori e marittimi italiani

di **Vincenzo Onorato ***

Il Direttore Generale del Ministero dei Trasporti, Mauro Coletta, ha convocato le associazioni degli armatori, Confindustria ed Assarmatori, per discutere del Registro Internazionale ma, usciamo dal tecnicismo: che cos'è il Registro Internazionale? Spieghiamolo alla gente.

Con una vecchia legge, la n. 30 del 1998, veniva concessa agli armatori italiani la quasi totale defiscalizzazione dei profitti. Domanda: chi in Italia non paga le tasse? Solo gli armatori! Ma non basta. Noi armatori ab-

biamo anche ottenuto lo sgravio dei contributi per i marittimi.

Tutta questa generosità da parte dello Stato pretendeva un impegno da parte di noi armatori ad imbarcare allora marittimi italiani, oggi comunitari.

Gli armatori italiani si sono presi la defiscalizzazione e gli altri privilegi, mica scemi, ed hanno cominciato ad imbarcare marittimi extracomunitari a stipendi da fame. La maggior parte degli extracomunitari imbarcati su navi italiane, e vi ricordo che una nave di bandiera italiana è un pezzo dello Stato Italiano ovunque essa si trovi nel mondo, non percepiscono

realmente più di una manciata di dollari al mese.

I sindacati non protestano perché con un accordo del 2003 percepiscono per ogni marittimo extracomunitario imbarcato su nave italiana 190 euro.

Il risultato qual è? 50.000 marittimi italiani disoccupati, a casa a fare la fame, e gli extracomunitari sulle nostre navi a fare la fame direttamente a bordo. Chiamiamo le cose per come sono. Lo Stato italiano si è fatto complice degli armatori per lo sfruttamento degli extracomunitari.

Il dirigente Coletta ha convocato una riunione con le associazioni degli armatori per la

revisione dell'istituto. Il Coletta è figlio dell'ancien regime e per questo non mi rivolgo a lui ma al Ministro Toninelli che ha dimostrato grande sensibilità e determinazione per il cambiamento: gli armatori italiani pretendono privilegi che nessuna industria italiana riceve, perfetto!

Ma che sulle navi italiane vengano imbarcati marittimi italiani-comunitari o anche marittimi extracomunitari ma allo stesso contratto degli italiani, altrimenti fine dei privilegi. Non siamo razzisti e guai a chi sfrutta la povertà della gente.

*** Armatore e presidente di Moby Lines**